



Agli organi d'informazione

Dodici istituti di credito e sei Confidi, i consorzi di garanzia collettiva, hanno aderito al patto anti crisi promosso dalla Camera di commercio e appoggiato dal sistema associativo della nostra provincia, che punta a rimuovere gli eccessi di rigidità sull'accesso al credito e di conseguenza ad agevolare le imprese nel loro impegno per rilanciarsi. Gli istituti di credito sono: Banca delle Marche, Banca popolare di Ancona, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca popolare di Milano, Banco popolare, Bcc di Pesaro, di Fano, di Gradara, di Pergola e di Suasa, Cassa di Risparmio di Fano, Unicredit. I Confidi sono: Ascom Fidi Imprese, Confartfidi, Creditagritalia, Eurofidi, Fidimpresa Marche, Fimcost.

L'adesione al patto anti crisi è stato preceduto da un paio di incontri organizzati dalla Camera di commercio. Il primo, nel dicembre scorso, è servito allo stesso ente camerale, alle associazioni di categoria, al sistema bancario provinciale e ai Confidi per elaborare i presupposti dell'accordo. Nel secondo incontro, a febbraio, è stato presentato il preliminare dell'intesa, che ora è stata sottoscritta e che vale per il 2013 con la possibilità di essere confermata anche nell'anno successivo.

«L'intesa anti crisi a favore delle imprese pesaresi – commenta il presidente camerale, Alberto Drudi – agevola l'erogazione di finanziamenti, che sono assistiti dalla garanzia dei Confidi. Ogni banca aderente costituisce un plafond di almeno un milione per esigenze di liquidità, acquisti, attrezzature e scorte. Il tempo di rientro oscilla fra 5 e 7 anni con un tasso applicato pari all'euribor +6%, salvo accordi più favorevoli già praticati. L'istruttoria è più rapida e a costi più contenuti rispetto ai normali standard, comunque non superiori all'1% del finanziamento richiesto. Da parte loro, i Confidi si impegnano a intervenire con una garanzia pari al 50% del finanziamento concesso. Anche in questo caso i tempi dell'istruttoria sono più rapidi e i costi più contenuti: la riduzione è dello 0,50% sulla percentuale applicata di norma. Con una sola mossa otteniamo quindi meno burocrazia ed esiti più favorevoli delle istanze presentate alle banche dalle imprese. Valorizziamo il ruolo dei Confidi e le garanzie da essi prestate sui finanziamenti richiesti dagli imprenditori. Recuperiamo o consolidiamo il rapporto diretto fra imprenditore e istituto di credito, tanto più laddove le banche hanno mantenuto forte il radicamento con il territorio».